

Gazzetta del Sud 5 Agosto 2008

Il Riesame conferma le misure Scarcerata solo Tindara Santapaola

Tutto l'impianto cautelare confermato, solo per Tindara Santapaola è stata decisa la concessione dell'obbligo di dimora, una misura meno afflittiva degli arresti domiciliari. È questo il responso del Tribunale del Riesame a conclusione della tornata delle udienze di trattazione dei ricorsi degli indagati dell'operazione "Massaggi pericolosi". I giudici Attilio Faranda (presidente), Katia Mangano e Walter Ignazitto (componenti), hanno quindi confermato sia i provvedimenti di detenzione in carcere sia quelli di arresti domiciliari decisi dal gip Maria Angela Nastasi su richiesta del sostituto procuratore Claudio Onorati, che ha gestito l'inchiesta. Tindara Santapaola, 22 anni, assistita dall'avvocato Salvatore Silvestro, è figlia di Angela Santapaola, vedova del boss mafioso Pippo Leo, che gli inquirenti collocano con Emilia Sacchet al vertice dell'organizzazione che gestiva in città e in provincia, con ramificazioni in Calabria e Campania, il vasto giro di prostituzione esercitato in appartamenti a "luci rosse" venuto a galla con l'operazione "Massaggi pericolosi". L'accusa principale mossa a parecchi indagati è infatti quella di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Restano quindi in carcere Emilia Sacchet, la siracusana di 42 anni con residenza a Messina in via Polveriera, considerato il capo dell'organizzazione, e poi Gaetano Chiarello, Basilio Inferrera, Salvatore Turiaco e Giovanni Villari. Arresti domiciliari confermati anche per l'architetto Saro Pizzino, imprenditore molto noto e militante tra le file del Partito socialista, e Antonio Campanile. A Pizzino l'accusa contesta soprattutto d'aver preteso 100 euro al giorno per l'uso, di un appartamento in centro cittadino, del quale è proprietario, che l'organizzazione adibiva a luogo di incontri "a luci rosse". Il professionista nel corso del suo interrogatorio di garanzia ha puntualizzato di percepire 600 euro al mese di affitto, in ossequio a un contratto stipulato a norma di legge, e di aver inviato una raccomandata alle affittuarie non appena appreso del particolare "uso" che veniva fatto dell'appartamento in Angela Santapaola, considerata una questione, e poi recapitato anche delle menti del giro di prostituzione lo sfratto.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS